



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

## “DEL BUGALLO”

Razze: Bracco Francese tipo Pirenei

Di “Franco Barsottini”

Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. 1  
cani da utilità, compagnia agility e sport

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 338.1621719

[www.allevamentodelbugallo.it](http://www.allevamentodelbugallo.it)  
[info@allevamentodelbugallo.it](mailto:info@allevamentodelbugallo.it)

### **Il lavoro del cane da ferma;**

Il termine “lavoro” significa: Impiego di un’energia per raggiungere uno scopo determinato.

Il lavoro del cane da ferma è quello di scovare una preda ed indicarla, stando immobile, per dare tempo al cacciatore di portarsi nella migliore posizione per effettuare il tiro.

Per poter gestire, addestrare e capire il cane dobbiamo conoscere quali sono i fattori che lo portano ad esprimere le sequenze comportamentali utili a svolgere in modo proficuo il lavoro ed in questo paragrafo analizzeremo quale è lo stimolo alla base del lavoro del cane da ferma e di tutti i cani a caccia.

La sequenza dei comportamenti che compongono il lavoro del cane da ferma o più in generale di tutti i cani da caccia nasce da un accumulo di “energia” che spinge l’animale ad assumere determinati comportamenti, questa “energia” si crea per la necessità di soddisfare un irrefrenabile “bisogno” detto “stimolo”. L’energia che si crea per lo “stimolo” è chiamata “motivazione” e la “motivazione” si consuma attraverso i “comportamenti” utili a raggiungere la soddisfazione del “bisogno”, per meglio comprendere la sequenza può essere di aiuto l’esempio che sotto riporto:

- A. Il corpo dell’animale sente la necessità di assumere delle sostanze per poter vivere, sorge il bisogno di trovare del cibo – bisogno primario / stimolo.
- B. Lo stimolo fa scattare la necessità irrefrenabile di muoversi per andare a cercare del cibo – motivazione. In questa fase l’animale accumula l’energia necessaria per attivarsi.
- C. L’energia accumulata produce la necessità di scaricarla e conseguentemente si hanno i “comportamenti” di ricerca del cibo.

Il processo neuronale di accumulo dell’energia necessaria al comportamento è una fase rapidissima che spesso dura una frazione di secondo.

Come sarà dimostrato nello specifico paragrafo che tratterà l’argomento del “comportamento”, l’energia accumulata non si esaurisce con la consumazione dello “stimolo”, che nel nostro esempio è quello di mangiare, ma con il comportamento.

Quando l’energia si esaurisce l’animale ha un periodo di “quiete” e si possono avere due condizioni:

- I. L’animale ha raggiunto il proprio obiettivo, ovvero ha soddisfatto lo stimolo.



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

## “DEL BUGALLO”

Razze: Bracco Francese tipo Pirenei

Di “Franco Barsottini”

Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. I  
cani da utilità, compagnia agility e sport

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 338.1621719

[www.allevamentodelbugallo.it](http://www.allevamentodelbugallo.it)  
[info@allevamentodelbugallo.it](mailto:info@allevamentodelbugallo.it)

### II. L'animale non ha raggiunto il proprio obiettivo e non ha soddisfatto lo stimolo.

Nel primo caso la “quiete” durerà fino a quando nell'animale non sorgerà nuovamente la necessità di nutrirsi che nel caso dell'esempio è rappresentata dalla necessità di mangiare, in questa ipotesi possono passare anche dei giorni prima che avvenga la necessità di accumulare nuova energia per riattivare la motivazione; Nel secondo caso il periodo di “quiete” avrà una minore durata, l'animale non ha soddisfatto il bisogno e quindi rimane la necessità di mangiare e dopo un breve periodo di riposo per accumulare nuovamente l'energia necessaria per i comportamenti utili ricomincerà la ricerca di cibo, in questo caso il periodo di “quiete” può avere anche una durata brevissima.

Quanto sopra ci fa capire che stimolo, motivazione e comportamenti sono strettamente connessi l'uno all'altro e la loro conoscenza risulta fondamentale per una corretta comprensione, gestione ed addestramento del cane per questo gli argomenti “motivazione” e “comportamento” saranno oggetto di approfondimento specifico.

Cerchiamo di individuare lo “stimolo” che innesca la motivazione che induce il cane ad esprimere il lavoro venatorio. Uno “stimolo” nasce sempre dal dover soddisfare un “bisogno”, per fare un esempio: Sono bisogni primari, mangiare, bere, dormire, procreare da cui nascono gli stimoli detti primari, sono bisogni secondari il gioco, la socializzazione, l'esplorazione da cui nascono stimoli secondari. Gli stimoli primari sono sempre legati alla sopravvivenza e riproduzione, gli stimoli secondari sono legati ad attività ludiche e sociali e si hanno solo dopo che l'animale ha soddisfatto i bisogni primari.

Ma quale è lo “stimolo” che oggi motiva il cane da caccia?

Il cane è accertato che deriva dal Canis Lupus. Il Canis Lupus risale a circa 500.000 – 300.000 anni fa ed era un predatore che si procurava il cibo attraverso la caccia e lo “stimolo” alla base delle motivazioni che portavano al comportamento predatoria era la necessità di soddisfare il bisogno primario di nutrirsi per poter vivere. La domesticazione del cane si fa risalire a circa 30.000/25.000 anni fa pertanto gli antenati del cane si sono procurati il cibo cacciando per oltre 300.000 anni. Lo “stimolo” originario da cui deriva il lavoro del cane da ferma nasce dai comportamenti di ricerca e cattura che il Canis Lupus adottava per procurarsi il cibo



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

## “DEL BUGALLO”

Razze: Bracco Francese tipo Pirenei

Di “Franco Barsottini”

Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. 1  
cani da utilità, compagnia agility e sport

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 338.1621719

[www.allevamentodelbugallo.it](http://www.allevamentodelbugallo.it)  
[info@allevamentodelbugallo.it](mailto:info@allevamentodelbugallo.it)

necessario alla sua sopravvivenza e che sono fissati geneticamente.

Nel regno dei predatori una volta soddisfatto lo stimolo si ha un prolungato acquietamento del bisogno di soddisfarlo, esempio se il lupo cattura una grossa preda prima che si sprigioni nuovamente il “bisogno” di mangiare possono trascorrere anche dei giorni. Si nota anche un'altra cosa una volta soddisfatto il “bisogno” di fame anche se una preda facile passa a breve distanza nel predatore non scatta alcun comportamento predatorio, questo dimostra che in assenza dello “stimolo” non si hanno comportamenti predatori. Questo fatto ci porta a porci due domande:

1. Come mai il cane da caccia pur avendo scovato la preda, e quindi posto in essere i comportamenti predatori non esaurisce la propria energia ma è subito pronto a riprendere l'azione di caccia?
2. Come mai i cani da caccia pur non avendo alcuna necessità di procurarsi il cibo mostrano ugualmente comportamenti predatori?

La spiegazione è nello “stimolo” che innesca l'accumulo di energia che si è modificato a seguito dell'addomesticazione. Abbiamo anticipato che l'origine della sequenza predatoria è il bisogno di trovare cibo e che se il predatore non riusciva a soddisfare la propria fame dopo una breve pausa riprendeva la ricerca di una preda, qualora invece l'azione di caccia riusciva si acquietava fin tanto che non sorgeva nuovamente la fame. Con l'addomesticazione il cane non ha più dovuto procurarsi il cibo attraverso la caccia, l'uomo si è sostituito elargendogli nutrimento a sufficienza ed il cane si è trovato a soddisfare la propria necessità di sopravvivenza senza fatica e con abbondanza. I comportamenti predatori erano comunque ormai fissati e trasmessi geneticamente e presenti come istinti innati nel cane, inoltre i cani fin dall'addomesticazione hanno sempre accompagnato ed aiutato l'uomo nella caccia non perdendo mai i comportamenti predatori, per questo hanno mantenuto l'istinto predatorio ma modificato lo “stimolo” che accende la motivazione e che si è trasformato dal bisogno di soddisfare la fame al bisogno di “gioco”. Il “gioco” è quindi oggi lo stimolo alla base della sequenza predatoria e dell'azione di caccia del cane da ferma e di tutti gli altri cani da caccia. Tutto questo può essere dimostrato:

- Dal fatto che i cani da caccia presentano a differenza di tutti gli altri predatori fasi di quiete molto brevi.
- Non cacciano per il bisogno di cibarsi perché sono già sazi e non divorano le proprie prede.



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

**“DEL BUGALLO”**

**Razze: Bracco Francese tipo Pirenei**

Di “*Franco Barsottini*”

*Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. 1*

*cani da utilità, compagnia agility e sport*

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 338.1621719

[www.allevamentodelbugallo.it](http://www.allevamentodelbugallo.it)

[info@allevamentodelbugallo.it](mailto:info@allevamentodelbugallo.it)

- Rincorrono tutto quello che si muove, quindi presentano comportamenti predatori per gioco.

Quando per scegliere un cucciolo desideriamo stimolarlo all’atto predatorio con un fiocchetto danzante davanti al naso i comportamenti che mostra il cucciolo sono di gioco e scegliendo quello che rincorre maggiormente il fiocco non facciamo altro che scegliere il cucciolo con la più alta propensione al gioco predatorio. Spesso vediamo i cani da caccia che cercano di catturare le lucertole, il rincorrere e catturare rientra nel atto predatorio e certamente la lucertola anche se catturata non viene consumata pertanto alla base dell’azione vi è uno stimolo di “gioco”.

Il gioco nei cani dura per tutta la vita perché sono animali “neotonici” ovvero mantengono anche in età adulta comportamenti infantili tra cui il “gioco”, a differenza dei lupi che invece con l’età adulta riducono le fasi di gioco ed in genere i comportamenti infantili, questi fattori dimostrano che anche nel cane adulto la sequenza predatoria si accende per uno stimolo di gioco.